

agenda ANAB 2025

per costruire, abitare, vivere sano e sostenibile

www.anab.it





agenda ANAB 2025

per costruire, abitare, vivere sano e sostenibile

C'è voluto un virus per fermare il mondo, procurando dolore e preoccupazioni. Volgiamo in positivo quanto accaduto per un reale ripensamento del futuro in chiave ecosostenibile, cominciando da un grande cambiamento di mentalità individuale.



1. USO RAZIONALE DELLE RISORSE

Il modello di uso delle risorse deve orientarsi verso una dimensione di sostenibilità e di rispetto delle persone, del regno animale e vegetale. Ciò deve riguardare tutto il sistema produttivo e gli usi finali dei beni. L'agricoltura biologica e biodinamica; il mantenimento della biodiversità, il cibo di prossimità sano e le filiere corte; l'utilizzo di materiali naturali e sostenibili per l'abbigliamento, l'arredamento e il design; trasformare i processi produttivi da lineari a circolari. Serve una cultura del biologico come normalità e non come eccezione.

PROPOSTA: Cambiare lo stile di vita verso il consumo consapevole e l'economia circolare.



2. AZIONI PER LA SALUTE E IL BENESSERE

Al fine di garantire il benessere fisico e psicologico negli spazi confinati (indoor), tutti i progetti di riqualificazione degli edifici pubblici e privati dovranno favorire il miglioramento della qualità dell'aria interna, l'incremento del comfort igrotermico e acustico, dell'apporto di luce naturale e il giusto ombreggiamento.

Devono essere incentivati l'uso e la diffusione di materiali da finitura di origine naturale evitando i materiali che possono produrre emissioni inquinanti nelle fasi di lavorazione e durante l'uso degli ambienti.

Nelle città deve essere ridotto l'inquinamento elettromagnetico e devono essere favoriti spazi verdi urbani EMC (ElectroMagnetic Compatibility) free.

La disinfezione delle aree pubbliche deve essere eseguita attraverso l'uso di prodotti naturali non tossici e selettivi, per gli animali e le piante.

PROPOSTA: Investimenti pubblici ed incentivi ai privati per lo screening ambientale finalizzato al benessere abitativo.



3. ECONOMIA CIRCOLARE LOCALE

Tutte le materie prime e seconde dovrebbero essere pensate per essere riutilizzate al termine del ciclo di vita. Si propone che vengano superati i modelli produttivi dell'industria ad alto impatto ambientale sostituendo le materie prime di origine petrolchimica e di sintesi (come la plastica e derivati) con materie prime rinnovabili e di origine naturale. Deve essere favorito il riuso dei prodotti da costruzione e degli scarti, attraverso il riciclo dei materiali di demolizione (previa verifica dell'eventuale assenza di sostanze chimiche inquinanti) promuovendo e incentivando l'uso di sistemi costruttivi assemblati a secco.

PROPOSTA: Incentivi per i materiali edilizi provenienti dalle filiere rinnovabili dell'agricoltura e della gestione forestale.

Usò di prodotti bio-based, rinnovabili, riciclabili, salubri, in ottica di economia circolare.



4. TUTELA DEL CAPITALE NATURALE

Il capitale naturale deve essere considerato un asset fondamentale delle risorse del Paese. Deve essere favorita la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del capitale naturale: marino, di pianura, collinare, boschivo, montano.

Il consumo di suolo vergine non deve essere consentito se non per limitati casi specifici conformi ai criteri NNZEB (Natural Near Zero Energy Building) o per interventi di sostituzione edilizia e rigenerazione urbana sostenibile.

Va promossa e incentivata la rinaturalizzazione di aree urbane dismesse e il diradamento dei tessuti saturi.

La crescita del capitale naturale deve essere incentivata, anche grazie ad azioni di informazione sui benefici ecosistemici da esso prodotti.

PROPOSTA: Incentivare azioni per la conoscenza e la crescita del capitale naturale.



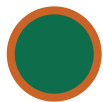
5. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

I principi di bellezza, equilibrio e armonia devono essere il motore delle azioni di tutela. La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico italiano devono essere attuate attraverso il restauro conservativo mediante l'utilizzo di materiali naturali, della tradizione locale e il rispetto dei piani del colore e dei materiali.

I centri storici devono essere oggetto di progetti che comprendano la riorganizzazione del tessuto edificato con la riduzione dei volumi incongrui, la reinterpretazione di vuoti urbani da rifunzionalizzare con aree verdi e percorsi d'acqua. Per strutture contigue a edifici di valore storico-architettonico si deve procedere in ottica di compatibilità morfologica.

PROPOSTA: investimenti pubblici e incentivi ai privati per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico esistente mediante l'utilizzo di materiali naturali locali.

PROPOSTA: Stanziamento di fondi per la demolizione di strutture incomplete o fatiscenti al fine di recuperare aree libere da destinare ad utilizzi sostenibili con ricadute positive sulla comunità.



6. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ECOLOGICA

Partendo dall'esigenza, non più rinviabile, di inserire i valori ambientali nella cultura del progetto atti a migliorare le condizioni insediative, ridurre l'impatto ambientale e l'inquinamento, gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici dovranno essere realizzati prioritariamente con il modello NNZEB (Natural Near Zero Energy Building). Si promuovono: l'uso di materiali naturali; ricircolo naturale dell'aria; produzione di energia da fonti rinnovabili; sistemi di riciclo delle acque grigie; creazione e ripristino di spazi verdi e permeabili; utilizzo di sistemi di riscaldamento passivi e comunque basso-emissivi.

PROPOSTA: Incentivi a fondo perduto per la realizzazione di interventi di riqualificazione ecologica di edifici esistenti con particolare riferimento ai condomini.



7. INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA ECOLOGICA

L'architettura deve porre attenzione ai bisogni materiali, biologici, psicologici e sociali dei residenti. Gli aggregati urbani devono essere riorganizzati con azioni di riqualificazione sostenibile e di implementazione di spazi ecologici (parchi, giardini, alberate).

Le corti interne degli isolati e gli spazi condominiali vanno ripensati affinché diventino luoghi in grado di favorire il miglioramento della socialità.

Promuovere il vivere lento e naturale favorendo la creazione di luoghi di sosta, di connessione, di riflessione, di partecipazione.

Per migliorare il microclima estivo, tutti gli interventi dovranno essere integrati con verde al suolo e verde urbano (giardini pensili, orti urbani).

Tutte le superfici (piazze, strade, marciapiedi, superfici pavimentate) dovranno essere permeabili all'acqua o integrate con sistemi di gestione delle precipitazioni intense (rain gardens, fossati alberati per il contenimento delle piogge, piazze allagabili per la raccolta delle acque e il loro riuso per lo smaltimento graduale).

PROPOSTA: Incentivi a fondo perduto per la rigenerazione sostenibile e partecipata dei condomini e dei complessi edilizi.



8. INFRASTRUTTURE VERDI URBANE

Per mitigare il surriscaldamento urbano (effetto isola di calore) e favorire il disinquinamento devono essere promosse e finanziate infrastrutture volte alla diffusione di spazi verdi e di zone umide urbane (constructed wetlands).

In ogni città devono essere realizzati corridoi ecologici per l'interconnessione delle aree e la libera circolazione della fauna e "polmoni" verdi in prossimità degli edifici per favorire la riduzione dell'inquinamento atmosferico e in particolare del PM10 e del PM2.5.

L'accesso agli spazi naturali verdi deve essere non oltre 300 m da ciascun edificio residenziale (come suggerito dall'OMS).

PROPOSTA: Investimenti pubblici per le infrastrutture verdi urbane ed incentivi a fondo perduto per la riqualificazione degli spazi verdi privati.



9. FORMAZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA

Si deve promuovere la competenza tecnica e la sensibilità culturale sull'edilizia sostenibile, inserendo nei percorsi di formazione, innovazione e ricerca (università, istituti tecnici, scuole edili, ecc.) corsi specifici sull'architettura naturale e la bioedilizia.

In parallelo devono essere valorizzate le competenze e il know-how di artigiani ed imprese che utilizzano materiali e tecniche naturali.

Ci si auspica l'approfondimento delle conoscenze in campo ambientale dalle scuole primarie fino alla formazione universitaria.

I comuni e le regioni devono realizzare sportelli informativi, per cittadini e imprese, relativi ai vantaggi sul costruire e abitare sano.

PROPOSTA: Diffondere la cultura dell'abitare sano, dell'uso di materiali e prodotti ecologici attraverso percorsi formativi e azioni di comunicazione.

PROPOSTA: Istituire lo Sportello unico per l'efficienza energetica e la salubrità.

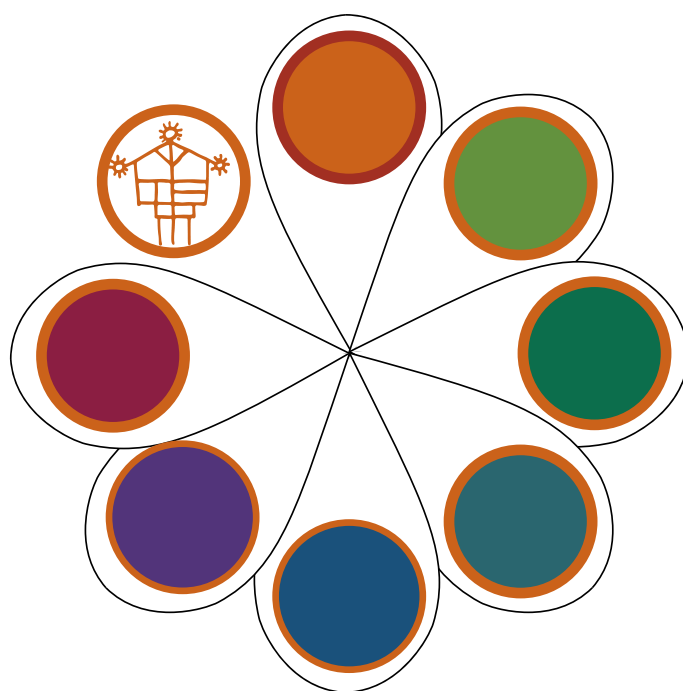


10. AZIONI INTEGRATE PER LA SOSTENIBILITA'

Le amministrazioni pubbliche e private, devono impegnarsi ad attuare un complesso di azioni integrate finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali delle città, che devono comprendere: adozione di politiche per la riduzione dell'impronta ecologica e delle emissioni di CO2, mobilità sostenibile, Zero Waste (per raggiungere il 100% di differenziazione nella raccolta dei rifiuti urbani), Clean Water, Clean Air, transizione energetica dai fossili alle rinnovabili e dal possesso all'uso (Sharing Economy).

"L'abbondanza entro i confini planetari richiede una profonda trasformazione della mentalità. Non crescita senza limiti e nemmeno limiti alla crescita, ma crescita entro i limiti."

Johan Rockström e Mattias Klum



www.anab.it